

Consiglio regionale del Lazio
MOZIONE
N. 445 del 4 marzo 2021



Cons. Eleonora Mattia

Al Presidente del Consiglio regionale
 Mauro Buschini
SEDE

MOZIONE

OGGETTO: Promozione e sostegno all'esercizio in forma associata e societaria delle attività professionali ordinistiche e non ordinistiche.

PREMESSO CHE

- la libertà professionale trova un riconoscimento diretto, al livello di fonti primarie del diritto dell'Unione europea, nell'articolo 15 della Carta dei diritti fondamentali, che riconosce ad ogni persona il diritto di lavorare e di esercitare una professione liberamente scelta o accettata;
- le attività professionali rientrano tra le prestazioni considerate "servizi" ai sensi dell'articolo 57 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea;
- l'esercizio della professione, quale espressione del principio della libertà di iniziativa economica privata, è tutelato dalla Costituzione e dallo Statuto regionale, in tutte le sue forme ed applicazioni, purchè non si svolga in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà e alla dignità umana;
- la Commissione europea, nella Comunicazione del 28 ottobre 2015, "Migliorare il mercato unico: maggiori opportunità per i cittadini e per le imprese" ha riconosciuto la necessità di adottare un quadro analitico sul principio di proporzionalità, destinato ad essere utilizzato dagli Stati membri in sede, tra l'altro, di proposta di nuove regolamentazioni, al fine di assicurare che le norme nazionali non frappongano ostacoli ingiustificati o sproporzionati, all'esercizio della libertà professionale.

CONSIDERATO CHE

- il contesto economico ed imprenditoriale è sempre più complesso e richiede conoscenze specialistiche ed articolate, quindi un approccio multidisciplinare e basato sul lavoro in *team*;
- il sistema produttivo laziale, in particolare, risulta caratterizzato -come emerge dal Rapporto regionale sulle libere professioni nel Lazio del febbraio 2020 - da una decisa frammentazione dell'attività professionale, che determina una progressiva estromissione dal mercato di alcune attività professionali; nello specifico gli studi condotti evidenziano che i settori più inflazionati, quali il settore finanziario-immobiliare, hanno avuto un netto calo dei soggetti attivi, espulsi dal mercato;
- dal precitato Rapporto emerge, altresì, una propensione dei giovani professionisti al lavoro dipendente piuttosto che alla libera professione, anche nei settori di specifica competenza accademica e professionale;
- negli ultimi anni l'esercizio in forma associata o societaria delle libere professioni si sta diffondendo sempre di più, a causa sia della generalizzata crisi economica, sia dell'evoluzione dei servizi verso la multidisciplinarietà e la specializzazione professionale;
- la tendenza emergente è quella di offrire servizi professionali *multi-tasking* sempre più completi, capaci di accompagnare il cliente sui diversi aspetti della sua attività economica o delle sue vicende personali, integrando competenze multisettoriali con soluzioni *just-in-time* per il cliente, senza che abbia la necessità di rivolgersi presso altri studi o società;
- l'esercizio in forma associata o societaria delle attività professionali costituisce una spinta alla realizzazione, da parte dei professionisti più intraprendenti, di organizzazioni professionali di dimensioni maggiori e più strutturate, in grado di fornire al cliente una gamma di servizi sempre più qualificati e competitivi;
- sussiste la possibilità, tramite strutture professionali più grandi, da un lato, di fronteggiare la concorrenza delle società di consulenza straniere che stanno aggredendo il mercato e dall'altro di mantenere il posto di lavoro dei dipendenti/collaboratori degli studi interessati;
- in tal modo si creano, altresì, opportunità per i giovani professionisti di sviluppare progetti di implementazione professionale, mediante un'iniziale aggregazione con altri professionisti già presenti sul mercato, con la conseguente possibilità di acquisire sia il loro *know-how*, sia la rete di contatti necessaria a soddisfare la crescita professionale, limitando così il fenomeno della trasformazione del professionista giovane in un dipendente dello studio o della società.

CONSIDERATO ULTERIORMENTE CHE

- l'evoluzione della scala dei bisogni sociali e le tendenze del mercato emergenti, nonché l'attuale situazione economica, aggravata dall'emergenza epidemiologica da COVID -19, richiedono uno sforzo specifico e misure adeguate dirette a favorire lo sviluppo, sul territorio regionale, della competitività e l'offerta di prestazioni qualificate e differenziate a tutela dei clienti;
- dall'analisi del contesto socio-economico risulta opportuno e necessario promuovere ed incentivare, quale fattore strategico per lo sviluppo del sistema produttivo locale, l'esercizio in forma associata e societaria delle attività professionali svolte sia dai professionisti regolarmente iscritti ad ordini o collegi professionali ai sensi dell'articolo 2229 del codice civile, sia da quelli che esercitano professioni non organizzate in ordini o collegi di cui alla legge 14 gennaio 2013, n. 4 (Disposizioni in materia di professioni non organizzate).

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

il Consiglio regionale del Lazio

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE E LA GIUNTA REGIONALE

- ad intraprendere ogni opportuna iniziativa e ad assumere gli atti necessari per promuovere e sostenere l'esercizio in forma associata e societaria delle attività professionali svolte sia dai professionisti regolarmente iscritti ad ordini o collegi professionali sia da quelli che esercitano professioni non organizzate in ordini o collegi.

Roma, 4 marzo 2021

Cons. Eleonora Mattia

